

---

## Jean-Pierre Ponnelle

Regista, scenografo e costumista

Nasce a Parigi il 19 febbraio 1932. La famiglia, appartenente all'alta borghesia cattolica, possiede una grande tenuta vinicola a Beaune. Il padre, Pierre, è giornalista; la madre, Mia, cantante di operette. Nel Secondo dopoguerra la famiglia si trasferisce a Baden-Baden dove il padre, al servizio delle forze di occupazione francesi, è tra i fondatori della stazione radiofonica Südwestfunk (SWF). Intrapresi gli studi presso il liceo francese di Baden-Baden, il giovane Jean-Pierre consegue il diploma a Strasburgo (1948). A Baden-Baden ha modo di conoscere la musica contemporanea tramite Heinrich Strobel, direttore della sezione musicale del Südwestfunk, e Hans Rosbaud, direttore del Rundfunkorchester.

Studia filosofia e storia dell'arte alla Sorbonne di Parigi; partecipa alle lezioni di pittura con Fernand Léger. A Berlino segue corsi di regia.

Il compositore Hans Werner Henze è il primo a confidare nelle sue doti pittoriche. Nel 1950 gli affida l'allestimento della prima assoluta di *Jack Pudding*, balletto ispirato a *Père Dandin* di Molière (Wiesbaden, Hessisches Staatstheater). Tra gli anni Cinquanta e Sessanta s'inanellano altre sette produzioni, tra cui le prime delle opere *Boulevard solitude* (1952), *Re Cervo* (1956), e dei balletti *L'idiota* (1952) e *Pas d'action*, 1952.

Tra i registi con cui collabora in qualità di scenografo e costumista si ricordano Fritz Kortner, Carl Ebert, Paul Hager, Hannes Tannert e, in particolare, Karl Heinz Stroux.

Nel 1957 sposa Margit Saad (Monaco, 1929), attrice del Baden-Badener Theater (Pierre-Dominique Ponnelle, figlio della coppia, intraprenderà la carriera di direttore d'orchestra).

Tra il 1959 e 1961 effettua il servizio militare a Baden-Baden e nell'Algeria francese. Sotto le armi realizza un dipinto per l'altare della chiesa militare di Baden-Oos (1960); il trittico è conservato nella cappella militare di Évreux (alta Normandia). Di ritorno in Germania si afferma in qualità di regista (*Caligola* di Camus, Düsseldorf, Schauspielhaus, 1961). Il teatro di parola funge da trampolino per la sua passione, il melodramma. Nel 1963 firma la regia, le scene e i costumi per il *Tristano e Isotta* di Wagner (Düsseldorf, Deutsche Oper am Rhein, direttore Alberto Erede). I suoi primi lavori rivelano l'influenza di Georges Wakhevitch, prolifico autore di scene e costumi per il cinema, il teatro, il balletto e l'opera. Assieme all'artista di origine russa, lo scenografo esordisce alla Scala con il *Don Carlo* di Verdi (regia e scene di Ponnelle, costumi di Wakhevitch, 1968).

Nel 1968 trionfa a Salisburgo con la messa in scena del *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Il sodalizio con Claudio Abbado nel nome di Rossini si rinnova con *La Cenerentola* (Firenze, 1971), *L'italiana in Algeri* (Milano, 1973), e si estende a Verdi con *Don Carlo* (Milano, 1968).

Lavoratore instancabile, firma oltre duecento titoli, spesso rielaborati in diverse rivisitazioni sceniche. La sua produzione si estende dalla prosa all'opera lirica, dal balletto alle produzioni televisive e filmiche.

Tra i direttori con i quali collabora si ricordano: Gerd Albrecht (le prime assolute di Aribert Reimann, *Lear*, 1978, e *Le Troiane*, 1986); Daniel Barenboim (*Tristano e Isotta* di Wagner, Bayreuth, 1981; *Don Giovanni* di Mozart, Parigi, 1982; *Così fan tutte* di Mozart, Parigi, 1983; *Fidelio* di Beethoven, Berlino, 1984; *Le nozze di Figaro* di Mozart, Parigi, 1984; *Il flauto magico* di Mozart, Parigi, 1987); Riccardo Chailly (*Turandot* di Puccini, San Francisco, 1977; *Rigoletto* di Verdi, Film Unitel, 1982); Nikolaus Harnoncourt (*L'Orfeo*, *L'incoronazione di Poppea*, *Il ritorno di*

*Ulisse in patria* di Monteverdi, Zurigo, 1975, 1977, 1978; *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* sempre di Monteverdi, Zurigo, 1979; *Idomeneo* di Mozart, Zurigo, 1980; *Lucio Silla* di Mozart, Zurigo, 1981; *Mitridate re del Ponto* di Mozart, Zurigo, 1983; *Il ratto dal serraglio* di Mozart, Zurigo, 1985; *Così fan tutte* di Mozart, Zurigo, 1986; *Il flauto magico* di Mozart, Zurigo, 1986; *Don Giovanni* di Mozart, Zurigo, 1987); Herbert von Karajan (*Le nozze di Figaro* di Mozart, Salisburgo, 1972; *Madama Butterfly*, Film Unitel, 1974); James Levine (*La clemenza di Tito* di Mozart, Salisburgo, 1976; *Il flauto magico* di Mozart, Salisburgo, 1978; *L'olandese volante* di Wagner, New York, 1979; *I racconti di Hoffmann* di Offenbach, Salisburgo, 1980; *Idomeneo* di Mozart, New York, 1982; *Le nozze di Figaro* di Mozart, New York, 1985; *L'italiana in Algeri* di Mozart, Film The Metropolitan Opera, 1986; *Mosè e Aronne* di Schönberg, Salisburgo, 1987; *Hommage à Seville* di autori vari, Film Unitel, 1981); Peter Maag (*Pelléas et Mélisande* di Debussy, Bonn, 1955; *Il flauto magico* di Mozart, Torino, 1976; *Il Sant'Alessio* di Hirsch, Salisburgo, 1977); Georges Prêtre (*Isoline* di Messager, 1958; *Isabelle et Pantalon* di Roland-Manuel, Parigi, 1959; *Faust* di Gounod, Vienna, 1963; *Pelléas et Mélisande* di Debussy, Milano, 1977); Wolfgang Sawallisch (*Cardillac* di Hindemith, Monaco, 1985; *La donna senz'ombra* di Strauss, Milano, 1986; *Il divieto d'amare* di Wagner, Monaco, 1983).

Si spegne a Monaco di Baviera l'11 agosto 1988 per un'embolia polmonare. "Non ho la minima ambizione di lasciare un messaggio o un testamento artistico di qualsiasi tipo dopo la mia morte. Quando scomparirò, mi auguro di avere la sensazione di aver fatto tutto e il meglio possibile". È seppellito al cimitero Père-Lachaise di Parigi.

Per gentile concessione. Biografia tratta da Vittoria Crespi Morbio, *Ponnelle alla Scala*, Amici della Scala, Umberto Allemandi & C., Torino 2012.



Foto Lelli & Masotti